

lo sport in tv

- 09,35** Mondiali Sci, Nations Team: SuperG Rai2
- 12,00** Basket: Scavolini-Benetton **SkySport2**
- 13,00** Mondiali Sci, Nations Team: slalom Rai3
- 13,00** Atletica, Cross del Campaccio RaiSportSat
- 14,30** Calcio, C1/B: Avellino-Napoli **SkyCalcio14**
- 15,00** Tennis, Atp Marsiglia: finale **SportItalia**
- 16,00** Rugby, Sei Nazioni: Inghilterra-Francia **La7**
- 18,00** Novantesimo minuto **Rai1**
- 18,15** Volley m.: Treviso-Paicenza **SkySport2**
- 18,30** Volley f.: Novara-Chieri **RaiSportSat**

Serie C: i numeri di Avellino-Napoli, un derby per ricordare

Il 20 settembre 2003 Sergio Ercolano, tifoso napoletano, morì precipitando da una tettoia



AVELLINO Oltre 25mila spettatori, 200 giornalisti accreditati, inviati da Austria e Germania: Avellino-Napoli di oggi al "Partenio" è molto più che un derby di C. Le tifoserie si ritrovano per la prima volta ad Avellino dopo la morte di Sergio Ercolano, il giovane tifoso del Napoli caduto da una tettoia e morto il 20 settembre 2003 (nella foto gli incidenti scoppiati subito dopo). L'Avellino è secondo, il Napoli terzo ma gli aspetti tecnici rischiano di passare in secondo piano. Il questore di Avellino, Mario Papa, ha definito il piano-sicurezza: oltre 500 uomini tra polizia e carabinieri presidieranno i punti nevralgici come caselli autostradali, viadotti, capolinea dei trasporti extraurbani impedendo contatti tra i tifosi. Da Napoli arriveranno 6500 tifosi che verranno fatti uscire al casello autostradale di Avellino Est e da qui scortati fino allo stadio dove è stata riservata loro l'intera Curva Nord. Qualche preoccupazione deriva dal fatto che un numero imprecisato di tagliandi di curva Sud, il settore riservato ai tifosi irpini, sarebbero stati venduti dai bagarini ai sostenitori del Napoli. Pochi minuti prima della partita il padre di Sergio Ercolano riceverà dal sindaco di Avellino, Giuseppe Galasso, una targa ricordo e assisterà un tempo per parte alla partita nelle curve riservate ai tifosi napoletani ed irpini.

PROGRAMMA 26ª GIORNATA:
Oggi ore 15
Albinoletta-Bari diff. SkyCalcio12
Catania-Torino SkyCalcio8
Crotone-Catanzaro SkyCalcio13
Genoa-Perugia SkyCalcio9
Pescara-Venezia diff. SkyCalcio14
Piacenza-Vicenza SkyCalcio12
Salernitana-Empoli SkyCalcio11
Ternana-Modena diff. SkyCalcio13
Verona-Casena SkyCalcio10
Domani ore 20,45
Treviso-Ascoli SkySport1/Calcio1
Venerdì
Triestina-Arezzo 2-1

serie B

i misteri d'Italia
Turiddu Giuliano
Il bandito che sapeva troppo
In edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

i misteri d'Italia
Turiddu Giuliano
Il bandito che sapeva troppo
In edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

Lazio, tre punti nel sabato di passione

Prima il corteo ultras per la rateizzazione del debito, poi il sofferto 2-1 sull'Atalanta

Francesco Luti

ROMA Settemila secondo loro; tremila secondo tutti gli altri. Gli ultras della Lazio sono tornati a scendere in piazza, ieri pomeriggio, sotto un cielo che minacciava pioggia, per sostenere squadra e presidente. Alle prese con una preoccupante crisi tecnica la prima, con le tasse da pagare il secondo.

C'erano gli Irriducibili, il gruppo storico, anche se per la delusione di polizia e carabinieri, discreti ma presenti in massa, non c'erano i "duri", quelli da fotografare e schedare con cura. C'erano anche tante donne, bambini e intere famiglie, convinte che «insomma sì, il debito c'è, ma dilazionarlo è un diritto da non mettere neppure in discussione». Fabrizio, il capo, prima che il corteo si muova da Piazza della Libertà (quella dove la Lazio è stata fondata, nel 1900) sale su un camioncino e manda un messaggio molto chiaro: «Siamo stati traditi dai politici, tutti i politici. Ma non molliamo, non molleremo mai». Applausi. Chi ci vede una sfiducia alle posizioni attendiste della destra romana, (che finora, al di là delle frasi di circostanza, di Lotito e della sua querelle col fisco se n'è sostanzialmente lavata le mani), ci vede bene.

«Se la Lazio fallirà, bruceremo la città» è l'unico coro dedicato all'attualità: il resto sono i soliti insulti all'universo mondo che non tifa Lazio. In via Fabio Massimo quelli dietro lo striscione ("Non sarai mai sola") attaccano anche un «duce-duce» ma Fabrizio "il capo" fa cenno di no. Che oggi non è il caso, perché «oggi non ce l'abbiamo con la Lega, ma con l'intero sistema». Cosa c'entri il duce con la Lega rimane un mistero.

Nel frattempo si avvicinano due ultras del Real Madrid e uno del Padova, amici "politici" che salutano, fanno le foto e se ne vanno. Gli altri fanno le linguacce alle commesse di Piazza Mazzini, imbrattano i muri con messaggi tristi e scorrono lentamente verso l'Olimpico.



L'abbraccio di gioia a fine partita tra Liverani (autore del gol decisivo) e Giannichedda

La partita a due ore dall'inizio sembra una formalità, poi, quando comincia, diventa un incubo. Di Canio, Fini, e Previti in tribuna d'onore provano a tranquillizzare il presidente Lotito, ma il pallino ce l'ha sempre l'Atalanta che gioca meglio. Al 40' dopo che Peruzzi (stirato) ha dovuto lasciare il posto a Sereni, tra un "bu-bu" e l'altro il nigeriano Makinwa (una specie di Martins in formato ridotto) indovina un colpo di testa che gela l'Olimpico. Passano trenta secondi, gli ultras bergamaschi stanno ancora esultando quando Massimo Taibi s'avventura

al limite dell'area. L'uscita scriteriata del portiere nerazzurro permette a Bazzani il colpo (di testa) dell'1-1 e manda la Lazio al riposo con ritrovato entusiasmo. Ma gli uomini di Papadopulo tornano in campo senza dare segnali di vigore: la partita (orfana di Taibi, infortunato in occasione dell'uscita kamikaze) riprende sui binari del primo tempo. L'Atalanta macina gioco ma non conclude quasi mai dalle parti di Sereni; la Lazio è disperatamente lenta e prevedibile. Papadopulo le prova tutte inserendo prima Muzzi (nulla) e poi Pandev, a tem-

po scaduto. Ha ragione lui perché al secondo minuto dei 4' concessi dall'arbitro Brighi (pignolo, ma bravo), Liverani si sveglia dal torpore che l'ha accompagnato per 92 minuti e indovina l'angolo giusto. È il tripudio: l'Olimpico biancazzurro libera tutta la sua gioia dopo un mese e mezzo di sofferenze e cattive notizie. Di Canio arringa la folla dalla tribuna d'onore, il presidente Lotito lo guarda e sorride, ma è un attimo. Poi torna serio e si mette a parlare fitto fitto col ministro degli esteri: la sua partita è appena cominciata.

Serie A, 24ª giornata

Lazio-Atalanta	2-1
Inter-Roma	2-0
Oggi ore 15,00	
Bologna-Palermo	SkyCalcio2
Brescia-Cagliari	SkyCalcio5
arbitro: De Marco	
Fiorentina-Parma	SkySport1/Calcio3
arbitro: Paparesta	
Juventus-Udinese	SkyCalcio1
arbitro: Rodomonti	
Lecco-Chievo	SkyCalcio6
arbitro: Morganti	
Livorno-Sampdoria	SkyCalcio4
arbitro: Tagliavento	
Siena-Messina	SkyCalcio7
arbitro: Bertini	
Reggina-Milan (ore 20,30)	SkySport1/Calcio1
arbitro: Raccaluto	

La nuova classifica

Juventus	punti 50
Milan	48
Inter*	42
Udinese	40
Sampdoria	38
Palermo e Roma*	35
Cagliari	33
Reggina	32
Bologna	31
Lecce	29
Chievo	28
Livorno, Messina e Lazio*	27
Fiorentina e Parma	23
Siena	21
Brescia	20
Atalanta*	14

* una partita in più

ilsenzabaggio

ODE PER ROMBO DI TUONO

Erano i giorni del sogno, dell'Uomo Nuovo, di studenti e operai, ma erano anche i giorni della paura, del terrore, le bombe in piazza Fontana, la guerra in Vietnam, Jan Palach, la garrota. L'uomo sulla luna a cancellare i versi dei poeti, Neil Armstrong e il napalm sui contadini. Eravamo ragazzi, pugno chiuso e fiori in mano, la voglia di urlare pace e libertà, «soffia nel vento», «la guerra di Piero», «l'Isola non trovata», abbiamo visto anche noi le migliori menti della nostra generazione

distrutte dalla pazzia, dalla droga, dall'illusione, da un treno non preso, da un'idea sbagliata, abbiamo attraversato albe di pianto, amori deliranti, amicizie perdute, abbiamo consumato Pavese e Kerouac, Radiguet e Sartre, camminato per le strade della fantasia in una San Francisco che cominciava e finiva lungo via Roma a Torino. Poi, arrivava la domenica e Gigi Riva era la nostra consolazione, il nostro orgoglio, il simbolo di una speranza, di una rinascita, il nostro romanzo d'appendice.

Il suo sinistro proletario racchiudeva la forza del riscatto, della ribellione, la Sardegna al centro dell'universo, il Cagliari primo nel campionato. Rombo di Tuono disse no al denaro, alla gloria sicura, alla villa in pre-collina. Rombo di Tuono decise di ascoltare le voci dei pastori e del vento e delle onde e del passato Rombo di Tuono è il poster della nostra adolescenza, del nostro rimpianto.

Darwin Pastorin

INTER-ROMA 2-0 Nel posticipo di San Siro decidono due «perle» del serbo. I giallorossi salutano la zona Champions. Espulso Mexes

Mihajlovic, due punizioni per salire al terzo posto

MILANO L'Inter supera la Roma grazie ad una doppietta di Mihajlovic su calcio di punizione (con la decisiva complicità di un incerto Pelizzoli), torna momentaneamente al terzo posto e mantiene in vita qualche speranza di tornare in scia a Juventus e Milan. Mancini può sorridere per il rientro di Adriano e una serata finalmente concentrata della sua difesa, Del Neri invece ha pagato la serata negativa di Cassano e Montella. Ma ieri sera ha vinto anche il pubblico di San Siro, che ha esposto un bellissimo striscione dedicato a Giuliana Sgrena («liberiamo la pace»).

Mancini scioglie il dubbio sul partner d'attacco di Martins scegliendo a sorpresa il ritrovato Adriano, con Vieri che parte dalla panchina, mentre è Kily Gonzales il padrone

della fascia sinistra. Del Neri, invece, recupera Cassano e si affida al tridente per cercare di mettere sotto pressione la retroguardia nerazzurra. Il primo brivido per l'Inter arriva dopo pochi secondi proprio con uno degli attaccanti, l'aeroplanino Montella, ma al 3' è di Cufre l'occasione più ghiotta, con una sventola dalla distanza che sibila a fin di traversa. La risposta degli uomini di Mancini è affidata a un tentativo dalla distanza di Veron, anche se un minuto dopo è decisamente più pericoloso il colpo di testa (fuori) di Adriano. Dopo un avvio su cadenze sostenute, calano i ritmi e le emozioni latitano, ma la gara si riaccende d'improvviso al 23' quando Mihajlovic indovina il pertugio giusto nella porta di Pelizzoli, sorpreso e colpevole di aver piazzato male la barriera: Inter

in vantaggio e per Mihajlovic è la punizione vincente numero 27 in serie A.

La Roma esce dal torpore e poco dopo capitano Totti scarica un sinistro di rara potenza, sul quale Toldo rimedia in corner con un mezzo miracolo. La fiammata giallorossa, comunque, si esaurisce in fretta, anche se l'Inter non fa molto per cercare di chiudere i conti, cercando pochissimo gli esterni, con un Martins poco lucido nelle ripartenze. La partita è spezzettata dai continui falli e dalle ripetute proteste, Montella chiede a gran voce il rigore a due metri dalla porta, ma la scivolata con cui Cordoba rimedia è intervento tanto decisivo quanto pulito. La ripresa inizia con Totti che ci prova subito sul calcio d'inizio, ma il suo tentativo è velleitario, risultando sballato di diversi metri. La

Roma mantiene maggiormente il pallino del gioco, ma fa fatica ad arrivare nei sedici metri, pagando l'evanescenza del suo centrocampista e la serata negativa di un Cassano spesso irritante. Del Neri prova a cambiare qualcosa, inserendo Mancini per Dellas, ma a parte un tentativo di Montella, ben anticipato in uscita da Toldo, la formazione giallorossa fa davvero poco per acciuffare il pareggio, complice il calo di Totti. Il finale della Roma è tanto generoso quanto sterile, Mexes stende Martins e si merita il secondo giallo, lasciando i suoi in dieci, nel recupero arriva addirittura il 2-0 di Mihajlovic, ancora su punizione: da ieri sera l'obiettivo Champions si è allontanato forse irrimediabilmente.

m.d.m.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	13	21	59	56	35
CAGLIARI	89	10	90	58	52
FIRENZE	24	80	12	14	56
GENOVA	30	4	17	38	71
MILANO	66	80	4	82	23
NAPOLI	18	44	16	38	83
PALERMO	50	61	12	10	27
ROMA	58	82	41	77	51
TORINO	35	50	31	21	45
VENEZIA	18	64	49	78	23
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
13	18	24	50	58	66
Montepremi					€ 6.761.327,49
Nessun 6 Jackpot					€ 37.820.366,51
All'unico 5+1					€ 2.507.546,37
Vincono con punti 5					€ 27.597,26
Vincono con punti 4					€ 360,50
Vincono con punti 3					€ 10,82